

Una passione da tramandare tra memoria storica e futuro

BIASCA / Il presidente dell'Associazione Forte Mondascia che gestisce il relativo museo si prepara al passaggio di testimone
«La nostra generazione ha vissuto l'epoca della guerra, ora dobbiamo formare i giovani affinché l'attività si rinnovi e sopravviva»

Da Davide Rotondo

Cingolati, jeep, mezzi militari d'epoca di ogni genere ancora funzionanti. Il Forte Mondascia di Biasca e il suo relativo museo non sono solo testimoni di un'importante passato, ma mostrano in azione l'arsenale svizzero un tempo utilizzato sul territorio a protezione della Patria. Attraverso la loro conservazione si racconta la storia di questi mezzi meccanici che sono un documento vivo della storia della nostra civiltà. Un compito tutt'altro che facile portato avanti da 20 anni con infinita passione da Osvaldo Grossi, arzillo presidente 81enne dell'associazione Forte Mondascia. «Già da giovane ero appassionato di storia militare, a quei tempi si leggevano molti libri, non c'era internet. Chi lo avrebbe mai detto che avrei avuto l'occasione di abbinare la storia con una fortificazione militare vera e propria». Oltre ad una indiscutibile importanza storica, il Forte fa parte di un sistema di difesa costituito alla fine degli anni Trenta via via ingrandito durante il secondo conflitto mondiale. «Si tratta di un punto altamente strategico, che bloccava l'asse di penetrazione sia verso la Leventina, sia verso il Lucomagno». Vista la sua importanza strategica, il Mondascia fa anche parte della linea di difesa un tempo segreta chiamata LONA (il nome è formato dalla prima parte di Lodrino e dall'ultima di Osogna). «La LONA è la prima linea di sbarramento che bloccava il passaggio in Valle Riviera. Dietro, il Mondascia faceva da supporto con i suoi cannoni».

Un pubblico interessato

Cannoni che si possono tutt'oggi ammirare insieme agli altri pezzi di artiglieria e agli antichi mezzi militari del museo di Biasca. «La gente



Osvaldo Grossi, da 20 anni a capo dell'Associazione.

©TI-PRESS/ALESSANDRO CRINARI

I prossimi appuntamenti sono per il 10 e 11 settembre e in primavera con il Military show

vuole vedere i mezzi vecchi, delle rarità. Un tempo le nostre manifestazioni attiravano quasi esclusivamente militari, oggi invece ci sono molte famiglie che sono interessate agli aspetti storici. Non solo ticinesi o svizzeri ma provenienti anche dalla vicina Italia, soprattutto da Lombardia e Piemonte». A sentire il richiamo dell'atmosfera del Forte e della passione di Grossi ci sono anche numerosi collezionisti. «È un fenomeno che sta pian piano riprendendo. Il collezionista tipico ha tra i 50 e i 70 anni anche se i nuovi collezionisti sono rari e bisogna avere a disposizio-

ne parecchio tempo. Però ci sono alcune persone che, magari andando in pensione, trovano nel collezionismo qualcosa di interessante a cui dedicarsi».

Passione, certo, ma anche affari. «Recuperare una jeep della Seconda guerra mondiale può avere il suo fascino, se pensiamo che quel mezzo ha attraversato l'oceano, è sbarcato in Normandia ed è giunto nelle nostre mani attraverso molteplici passaggi. Sono delle rarità ed è fonte di orgoglio possederne una, ma hanno anche un certo valore». Non esiste un listino prezzi per un mercato del genere ma le cifre possono aggirarsi anche tra i 15 e i 20.000 franchi, raggiungendo vette anche di 30-40.000, ci dice Grossi. «Dipende da quanto è disposto a spendere il collezionista. Anche perché mantenerli costa tantissimo e i pezzi originali stanno diventando introvabili. Tra 20 anni sarà un problema che farà aumentare ulte-

riormente i prezzi». I mezzi corazzati presenti al Forte sono tutti funzionanti, «infatti sono pieni di polvere perché li usiamo. Il nostro è un museo dinamico, non statico. In tutti i sensi: bisogna sempre sapere cambiare un po'. Abbiamo visitatori che tornano anche 4 o 5 volte all'anno perché offriamo sempre qualcosa di diverso tra incontri, mostre e altro. Vedere un cingolato in esposizione è bello, ma vederlo in azione è un'altra cosa. Anche il museo deve vivere e deve muoversi».

Preparare nuove leve

Un problema da affrontare è quello del passaggio generazionale a cui Grossi però sta già lavorando. «Sono pronto a lasciare in qualsiasi momento, ma devo avere la sicurezza che il museo continuerà la sua attività. Intanto sto sostituendo la vecchia guardia, stiamo cercando giovani che però dobbiamo introdurre perché manca la memoria storica

mentre noi la storia l'abbiamo vissuta. Ai giovani offriamo la possibilità di vivere una attività fuori dal normale, e di conoscere un sacco di persone con storie interessanti».

Torna il Military show

Il passaggio di testimone però non rallenta le attività del museo militare Forte Mondascia, che il 10 e 11 settembre organizza due giornate di animazione per il grande pubblico e per i proprietari dei mezzi militari storici di ogni nazionalità, tipo e provenienza. «Per la prossima primavera stiamo preparando il Military show, assente dal 2019. Sarà una grande festa che faremo insieme all'esercito». Con la sua collezione d'armi, che copre un periodo che va dal 1600 ai giorni nostri, il Mondascia è un museo militare di categoria A riconosciuto dalla Confederazione. «Non è il tipico museo, questo per me è un fattore di orgoglio personale», conclude Grossi.

1 minuto

Rimessa avvolta dalle fiamme a San Vittore



Nessun ferito

Lunedì mattina alle 2 la Polizia cantonale è stata allertata per un incendio a San Vittore. Sette militi del Corpo pompieri Bassa Mesolcina sono giunti sul posto con tre autopompe trovando una rimessa avvolta dalle fiamme. Il proprietario della casa annessa alla tettoia, con altri presenti, è riuscito a contenere il rogo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Non ci sono feriti ma i danni ammontano a diverse migliaia di franchi. La Polizia ha aperto un'inchiesta.

Musica da camera Riecco il festival con due concerti

Tra classico e romantico

Torna il Blenio festival di musica da camera, diretto dalla giovane pianista Susanna Braun, con la sua seconda edizione dedicata «Alla scoperta del classicismo e del romanticismo». Appuntamento sabato 6 agosto nella chiesa Santo Stefano di Torre e domenica 7 agosto nella chiesa di San Martino di Olivone. Inizio concerti alle 17.

MOESANO

Iscrizioni aperte per la serata «Moesani/e 82 - 40 anni dopo» inviando le generalità (nome, cognome, indirizzo di posta elettronica e numero di telefono) al seguente indirizzo: anna.pesenti@hotmail.it. Iscrizioni entro il 22 agosto.

ACQUAROSSA

Per poter razionalizzare il servizio in queste settimane il Municipio di Acquarossa ha avviato la riorganizzazione delle aree di raccolta di Casserio, Leontica Nord e Prugiasco «per concentrare le principali possibilità di consegna dei vari tipi di rifiuti e facilitare la gestione e il controllo delle diverse aree».

Un percorso tutto da scoprire

VALLE DI BLENIO / Dalla piazza di Ludiano parte la nuova passeggiata tematica percorribile durante tutto l'anno in circa tre ore – Presenti i cartelloni esplicativi dei numerosi argomenti

Un nuovo sentiero tematico dal grande valore per l'intera Valle di Blenio e tutta la destinazione turistica è stato recentemente inaugurato con il nome di «Salamandra Vagabonda». Si parte dalla piazza di Ludiano e si sale verso il vecchio nucleo di Selvapiana per poi scendere in direzione del Castello di Serravalle attraversando il piccolo nucleo a Scarp di Semione, in un percorso circolare (quasi interamente nel bosco di castagni) percorribile durante tutto l'anno in circa tre ore. Il sentiero rimane ben segnalato grazie ai cartelli e alla

Il sentiero è segnalato anche grazie alla presenza di Drina, la salamandra mascotte del progetto

presenza della piccola Drina, la salamandra mascotte, che accompagna gli escursionisti mostrando loro la strada da percorrere. Oltre al prezioso aiuto di vari sponsor, come l'OTR Bellinzonese e Alto Ticino e il Comune di Serravalle, il grup-

po promotore formato da volontari si è avvalso dell'ottima collaborazione con le scuole comunali della Valle di Blenio.

Un lavoro prezioso

Gli allievi hanno prodotto insieme ai docenti i cartelloni esplicativi delle tematiche che si trovano nelle diverse postazioni: l'acqua, gli animali del bosco, i fili «a sbalzo», i muri a secco, gli stagni. I codici QR presenti sui cartelli permettono di approfondire i diversi argomenti a complemento del materiale didattico già a disposizione. Il sentiero offre inoltre alcuni scorci panoramici: da

Ladrigo è possibile vedere la buzza di Biasca. Tutto questo in una cornice di zone storicamente interessanti e già presenti sul sentiero, come il nucleo di Selvapiana, le rovine del Castello di Serravalle o ancora la zona delle Ganne con le sue caratteristiche vigne tra i massi. Entro l'autunno di quest'anno il progetto prevede la posa di una piattaforma panoramica a Ladrigo e la creazione di una postazione ludico-educativa legata all'acqua in zona acquedotto. Sono già previste anche delle nuove collaborazioni con le Scuole comunali della Valle di Blenio.

Festival Demenga Note e umorismo

CALANCA /

Continua il festival Demenga, giunto alla sua 6. edizione e che quest'anno coniuga umorismo e musica classica nella Valle Calanca. Dopo il successo riscosso nei primi concerti iniziati il 30 luglio scorso, ci sono ancora sei appuntamenti prima del gran finale. Questa sera alle 17 un programma a sorpresa coinvolgerà tutti i musicisti del festival targato 2022 alle cave Polti di Arvigo. Domani alle 20, la chiesa parrocchiale di Santa Maria sarà teatro di un concerto per piano-forte, violino, viola e violon-

cello. Giovedì 4 agosto alle 16 si esibiranno alla palestra in Castaneda i due clown Gogol & M&X in un concerto *humoroso* fatto di acrobazie e musica. Venerdì 5 agosto si torna alla chiesa parrocchiale di Santa Maria dove, alle 20, si potrà assistere ad un concerto per violino, viola, violoncello, contrabbasso, corno, clarinetto e fagotto. Il gran finale è in programma sabato 6 agosto con il concerto di chiusura che prevede l'esibizione dell'OSI alle 20 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria. Per informazioni: www.festivaldemenga.ch.